

STUDIO TECNICO ASSOCIATO

M 3 T 90

di Turra Geom. Giulio - Turra Geom. Renato - Toninelli Geom. Annibale

25030 RUDIANO (BS) Via S.Grumelli,1 Tel.030/7167077 Fax 030/7060212 Email studio@m3t90.191.it

C.F.01822490171-P.I.00657100988

Progetto:

***SOVRALZO DELLA MENSA ESISTENTE
AL SERVIZIO DEL COMPLESSO POLIVALENTE
PER LA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA
DI ROCCAFRANCA***

**SITO IN ROCCAFRANCA (BS),
PIAZZA GANDHI**

**Committente:
COMUNE DI ROCCAFRANCA**

- Verifica e asseverazione del principio del DNSH

1. Verifica del rispetto del principio DNSH

Per assicurare il rispetto del principio DNSH, il progetto esecutivo ha tenuto conto e integrato nel progetto i “vincoli DNSH” di cui alla Scheda 1 “Nuova costruzione” della Guida operativa per il rispetto del principio DNSH del MEF.

Il progetto è classificato in Regime 2 e pertanto non contribuisce in modo sostanziale all’obiettivo “mitigazione dei cambiamenti climatici” ossia garantire emissioni annue di CO2 equivalente molto basse.

OBIETTIVO 1 Mitigazione del cambiamento climatico

A. VINCOLO DNSH

- a) Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, nearly zero-energy building), ai sensi del Decreto interministeriale 26 giugno 2015
- Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica “as built” (come costruito)
- b) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

B. VERIFICA

L'edificio di nuova costruzione, oggetto del progetto, non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili ma la destinazione è la seguente:

Nuova mensa al servizio del complesso polivalente per la scuola elementare e media di Roccafranca

Il progetto per la costruzione della nuova mensa rispetta le seguenti condizioni (oltre a tutte le condizioni cui è soggetto in conformità al DM 26-6-2015, alla Legge 9 gennaio 1991, n. 10 e al CAM edilizia, DM 23-6-2022, paragrafo 2.4.2 Prestazione energetica) ed è quindi conforme al vincolo DNSH:

INDICATORE	U.M.	LIMITE EDIFICIO DI RIFERIMENTO DM 26-6-2015	VALORE DI PROGETTO	CONFORMITÀ AL VINCOLO DNSH
EPgl,tot	kW/m2 anno	196 (esempio)	155 (esempio)	SI

C. ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA (ALLEGATI AL PROGETTO)

Relazione tecnica di progetto ai sensi del § 2.2 dell’Allegato 1 al DM 26-6-2015

D. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

Nel capitolato speciale di appalto del progetto esecutivo, sarà prescritto che il direttore dei lavori ottemperi, a fine lavori, a quanto stabilito dal comma 2 articolo 8 del D. Lgs. 192/2005 (asseverazione della conformità dell’opera realizzata al progetto e dell’attestazione di prestazione energetica APE).

OBIETTIVO 2 Adattamento ai cambiamenti climatici

A. VINCOLO DNSH

Per identificare i rischi climatici fisici rilevanti per l'investimento, si dovrà eseguire una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità con la quale identificare i rischi tra quelli elencati nella tabella nella Sezione II dell’Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla

mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

La valutazione dovrà essere condotta realizzando i seguenti passi:

- a. svolgimento di uno screening dell'attività per identificare quali rischi fisici legati al clima dall'elenco nella sezione II della citata appendice possono influenzare il rendimento dell'attività economica durante la sua vita prevista;
- b. svolgimento di una verifica del rischio climatico e della vulnerabilità per valutare la rilevanza dei rischi fisici legati al clima sull'attività economica, se l'attività è valutata a rischio da uno o più dei rischi fisici legati al clima elencati nella sezione II della citata appendice;
- c. valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico identificato legato al clima.

B. VERIFICA

È stato effettuato lo screening del rischio climatico, la valutazione della vulnerabilità dell'opera e la individuazione delle soluzioni di adattamento (si veda l'allegata "Relazione tecnica di analisi del rischio climatico e adattamento"), con il seguente esito:

- Lo screening sul rischio climatico non ha evidenziato situazioni di pericolo connesse ai cambiamenti climatici per l'area di intervento e per le aree ad essa connesse. Pertanto non è necessario sviluppare le analisi di dettaglio per individuare la vulnerabilità del progetto e le soluzioni di adattamento al cambiamento climatico. Le analisi sul rischio climatico sono illustrate nella "Relazione tecnica di analisi del rischio climatico e adattamento", allegata al progetto.

C. ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA (ALLEGATI AL PROGETTO)

- Relazione tecnica di analisi del rischio climatico e adattamento.

D. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

Nel capitolato speciale di appalto del progetto esecutivo, sarà prescritto che il direttore dei lavori, a fine lavori, asseveri la conformità dell'opera realizzata al progetto e che asseveri anche la conformità delle opere di adattamento climatico previste dal progetto.

OBIETTIVO 3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

A. VINCOLO DNSH

Gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico delle utenze.

Pertanto, solo nel caso in cui fosse prevista l'installazione di apparecchi idraulici nell'ambito dei lavori, dovranno essere adottate le indicazioni dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relative al risparmio idrico e agli impianti idrico sanitari (2.3.9 Risparmio idrico).

Nel caso in cui non fosse previsto il rispetto dei Criteri ambientali minimi, fatta eccezione per gli impianti all'interno di unità immobiliari residenziali, il consumo di acqua specificato per i seguenti apparecchi idraulici, se installati nell'ambito dei lavori, deve essere attestato da schede tecniche di prodotto, da una certificazione dell'edificio o da un'etichetta di prodotto esistente nell'Unione, conformemente a determinate specifiche tecniche, secondo le indicazioni seguenti:

- i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto;
- le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto;
- i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri;
- gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di 1 litro.

B. VERIFICA

Il progetto per la costruzione della nuova mensa il CAM edilizia (DM 23-6-2022) e in particolare, ai fini del risparmio idrico, è conforme alle seguenti specifiche tecniche del CAM edilizia:

- 2.3.9 Risparmio idrico;

Nella "Relazione CAM" (obbligatoria ai sensi dell'art. 2.2 del CAM edilizia, DM 23-6-2022), ossia la relazione per la verifica della conformità al CAM edilizia del progetto, è illustrato in che modo nel progetto esecutivo si è tenuto conto di specifiche tecniche progettuali.

C. ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA (ALLEGATI AL PROGETTO)

- Relazione CAM.

D. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

Nel capitolato speciale di appalto del progetto esecutivo, sarà prescritto che:

- a. in corso di esecuzione dei lavori, il direttore dei lavori richiama all'appaltatore le dichiarazioni dei produttori attestanti che le caratteristiche tecniche dei prodotti (dispositivi idrico-sanitari) siano conformi al 2.3.9 del CAM edilizia, e che tali caratteristiche siano determinate sulla base delle norme di riferimento. Oppure richiama le etichettature di prodotto rilasciate da un organismo di valutazione della conformità accreditato (ad esempio l'etichettatura Unified Water Label - <http://www.europeanwaterlabel.eu/>) o etichettature equivalenti come mezzo di prova della conformità dei dispositivi idrico sanitari ai requisiti di cui al 2.3.9 del CAM edilizia;
- b. a fine lavori, il direttore dei lavori asseveri la conformità dell'opera realizzata al progetto.

OBIETTIVO 4 Economia circolare

A. VINCOLO DNSH

a. RIFIUTI DA C&D

Il requisito da dimostrare è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Questo criterio è assolto automaticamente dal rispetto del criterio relativo alla Demolizione selettiva, recupero e riciclo (2.6.2) previsto dai "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022.

b. DISASSEMBLABILITÀ

Inoltre, bisognerà prestare particolare attenzione anche all'applicazione dei requisiti dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi", approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, relativi al **disassemblaggio e fine vita** (2.4.14).

B. VERIFICA

a. RIFIUTI DA C&D

Il progetto per la costruzione della nuova mensa comprende la demolizione-rimozione selettiva di:

- | | |
|--|----------------------------|
| - Serramenti in alluminio completi di vetrate | (EER 170402-170202) |
| - Serramenti in alluminio-PVC completi di vetrate | (EER 170402-170203-170202) |
| - Porzioni di murature in laterizio | (EER 170107) |
| - Lattoneria in alluminio | (EER 170402) |
| - Manto impermeabile costituito da membrana bituminosa | (EER 170302) |
| - Elementi in tubolari di acciaio | (EER 170405) |
| - Massetto in conglomerato cementizio | (EER 170107) |
| - Strato isolante in polistirene posto sotto il massetto | (EER 170604) |

- Porzione di parapetto in acciaio (EER 170405)
- Elementi in c.a. (rampa scala, porta-pluviale, marciapiede esterno) (EER 170107)

La stima effettuata dei rifiuti non pericolosi generati da tali demolizioni-rimozione selettive e dai rifiuti (scarti di lavorazione) derivanti dalla nuova costruzione è sintetizzata nella tabella seguente

RIFIUTI NON PERICOLOSI DA C&D	Tonn.totali stimate (di progetto)	Tonn da avviare a recupero di materia (di progetto)	Destino previsto (che sarà indicato e prescritto nel capitolato speciale d'appalto)
Frazioni monomateriali (codici EER 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170504, 170604, 170802)	3,1	3	Riciclo o altre forme di recupero
Frazioni miste di inerti e rifiuti (codice EER 170107 e 170904) derivanti dalle demolizioni di opere per le quali non è possibile lo smontaggio e la demolizione selettiva	63	60	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Altri rifiuti non pericolosi	2	2	Riciclo o altre forme di recupero
Totale rifiuti non pericolosi che il progetto prevede di recuperare/riciclare	68,1	65	Pari al 95% del totale in peso di tutti i rifiuti non pericolosi da C&D stimati dal progetto. Pertanto il vincolo del 70% è rispettato
Vincolo DNSH	Minimo 70% in peso dei rifiuti non pericolosi da C&D deve essere preparato per il riutilizzo oppure avviato a riciclaggio e ad altri tipi di recupero di materia, pari cioè ad almeno 47,67 tonnellate		
CONFORMITA' AL VINCOLO DNSH	SI		

b. DISASSEMBLABILITA'

Il progetto per la costruzione della nuova mensa comprende i seguenti componenti edilizi ed elementi prefabbricati di cui almeno il 70% (specifica tecnica del CAM 2.4.14 cui il vincolo DNSH rinvia) sarà sottoponibile, a fine vita, a disassemblaggio o demolizione selettiva (decostruzione), per essere poi sottoposto a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e altre operazioni di recupero di materia, quale contributo alla transizione all'economia circolare

COMPONENTI EDILIZI E ELEMENTI PREFABBRICATI PREVISTI DAL PROGETTO	Tonn. totali previste dal progetto	Tonn. sottoponibili a decostruzione e avvio a recupero	Destino previsto A FINE VITA e indicato nel capitolato speciale d'appalto
Sottofondazioni, fondazioni e strutture in c.a. in opera	172	172	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Solaio in latero cemento	65	65	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Murature in calcestruzzo cellulare	9	9	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Murature in laterizio alveolato	49	49	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Murature in laterizio forato	12	12	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Isolamento lana di vetro	0,5	0,5	Riciclo
Rivestimento scala esterna in marmo serizzo	2,2	2,2	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Intonaci interni / esterni	21,5	21,5	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Sottofondo leggero copri impianti	38	38	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Controsoffitto in lana di roccia	0,65	0,65	Riciclo
Controsoffitto in cartongesso	0,35	0,35	Riciclo
Sottofondo pavimenti	24	24	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Isolamento copertura polistirene	1,4	1,4	Riciclo
Massetto cls copertura per pendenze	49	49	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Guaina impermeabile bituminosa copertura	17	17	Riciclo
Lattoneria in alluminio	0,20	0,20	Riciclo
Elemento in legno su veletta di copertura	0,25	0,25	Riciclo

Pavimenti in gres porcellanato	5	5	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Rivestimenti in ceramica	2	2	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Parapetto in acciaio per la scala esterna	0,4	0,4	Riciclo
Serramenti esterni in PVC	0,5	0,5	Riciclo
Vetrate dei serramenti esterni in PVC	0,5	0,5	Riciclo
Porte interne	0,5	0	
Porte REI	0,3	0	
Frangisole	0,5	0	
Cappotto in polistirene	0,65	0	
Totale componenti edilizi e elementi prefabbricati	472,40	470,45	Pari al 99% del totale in peso di tutti i componenti edilizi e elementi prefabbricati previsti dal progetto. Pertanto il vincolo del 70% è rispettato
Vincolo DNSH	Minimo 70% in peso dei componenti edilizi e elementi prefabbricati deve essere sottoponibile a fine vita a decostruzione per la successiva preparazione per il riutilizzo oppure riciclaggio oppure altri tipi di recupero di materia.		
CONFORMITA' AL VINCOLO DNSH	SI		

I componenti edilizi e agli elementi prefabbricati utilizzati per la costruzione, saranno completi di schede tecniche e/o documentazione tecnica del fabbricante, che sono prodotti per essere disassemblati o decostruiti a fine vita e per essere avviati a recupero di materia.

C. ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA (ALLEGATI AL PROGETTO)

- Relazione CAM.

D. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

Nel capitolato speciale di appalto sarà prescritto che:

a. RIFIUTI DA C&D

a fine lavori, il direttore dei lavori predisponga una relazione finale con tabella di dettaglio dei rifiuti effettivi risultanti dalle attività di C&D e il destino finale e asseveri la conformità della gestione dei rifiuti in cantiere al Piano di gestione dei rifiuti. Di seguito un esempio di tabella che dovrà essere allegata alla relazione finale

RIFIUTI NON PERICOLOSI DA C&D	Tonn.totali stimate (di progetto)	Tonn da avviare a recupero di materia (di progetto)	Tonn effettive avviare a recupero di materia (fine lavori)	Destino previsto (che sarà indicato e prescritto nel capitolato speciale d'appalto)
Frazioni monomateriali (codici EER 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170504, 170604, 170802)	3,1	3	Riciclo o altre forme di recupero
Frazioni miste di inerti e rifiuti (codice EER 170107 e 170904) derivanti dalle demolizioni di opere per le quali non è possibile lo smontaggio e la demolizione selettiva	63	60	Impianti per la produzione di aggregati riciclati
Altri rifiuti non pericolosi	2	2	Riciclo o altre forme di recupero
Totale rifiuti non pericolosi che il progetto prevede di recuperare/riciclare	68,1	65 (95%) (.....%)	Il recupero effettivo a fine lavori è pari al% del totale in peso di tutti i rifiuti non pericolosi da C&D stimati dal progetto. Pertanto il vincolo del 70% è rispettato
Vincolo DNSH	Minimo 70% in peso dei rifiuti non pericolosi da C&D deve essere preparato per il riutilizzo oppure avviato a riciclaggio e ad altri tipi di recupero di materia, pari cioè ad almeno 47,67 tonnellate			
CONFORMITA' AL VINCOLO DNSH	SI			

b. DISASSEMBLABILITÀ

in corso di esecuzione dei lavori, il direttore dei lavori richieda all'appaltatore le schede tecniche e/o documentazione tecnica del fabbricante dei componenti e degli elementi prefabbricati, verificando che tali mezzi di prova dimostrino la disassemblabilità dei prodotti a fine vita e la loro riciclabilità/riutilizzabilità.

OBIETTIVO 5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

A. VINCOLO DNSH

a. MATERIALI IN INGRESSO

Per i materiali (da costruzione) in ingresso, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze pericolose di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH. A tal proposito dovranno essere fornite le **Schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate**

b. GESTIONE DEL CANTIERE

Per la gestione ambientale del cantiere dovranno essere rispettati i requisiti ambientali del cantiere, così come previsto CAM edilizia (DM 23-6-2022). Inoltre, dovrà essere redatto specifico Piano ambientale di cantierizzazione (PAC).

c. CARATTERIZZAZIONE DEI TERRENI E DELLE ACQUE DI FALDA

Per le eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda dovranno essere adottate le modalità definite dal D. lgs 152/06 Testo unico ambientale

d. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RADON

(non vi sono dettagli per questo vincolo DNSH di cui alla Scheda 1 della Guida operativa e pertanto ci si può riferire all'articolo 2.4.12 "Radon" del CAM edilizia).

B. VERIFICA

a. MATERIALI IN INGRESSO

Il progetto per la costruzione della nuova mensa rispetta il requisito di non impiegare materiali da costruzione contenenti sostanze pericolose della Authorization List del Regolamento REACH. Il capitolato speciale d'appalto conterrà l'elenco di tutti i materiali da impiegare nella realizzazione delle opere e i mezzi di prova (rapporti di prova di laboratori accreditati, schede di sicurezza, schede tecniche, ecc.).

Inoltre il progetto dell'edificio, per quanto riguarda le emissioni indoor è conforme al 2.5.1 "Emissioni negli ambienti confinati" del CAM edilizia (DM 23-6-2022). Nella "Relazione CAM", nei capitoli relativi ai materiali da costruzione sono riportati in dettaglio tutti i mezzi di prova (schede prodotto, prove di laboratorio, etichettature ecologiche, ecc.) previste dal CAM. Questi mezzi di prova saranno riportati nel capitolato speciale d'appalto.

b. GESTIONE DEL CANTIERE

Il progetto rispetta il CAM edilizia (DM 23-6-2022) e in particolare le prescrizioni di cui alle lettere a, f, h, j, k, l, o del paragrafo 2.6.2 del CAM. Le misure per prevenire l'inquinamento in fase di cantiere sono illustrate nella "Relazione CAM".

c. CARATTERIZZAZIONE DEI TERRENI E DELLE ACQUE DI FALDA

Se necessarie verranno effettuate le attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda di cui al D.Lgs 152/06 Testo unico ambientale.

d. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RADON

Sono state effettuate le verifiche del rischio radon di cui all'articolo 2.4.12 "Radon" del CAM edilizia. L'esito delle verifiche è stato il seguente:

- l'area di intervento **ricade in area a rischio radon**, sulla base delle mappature regionali sul rischio radon, ma essendo la nuova costruzione posta al piano primo, non sono state prese in considerazione nel progetto le strategie progettuali e tecniche idonee a prevenire e a ridurre la concentrazione di gas radon all'interno degli edifici.

C. ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA (ALLEGATI AL PROGETTO)

- Relazione CAM.

D. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

Nel capitolato speciale di appalto del progetto, sarà prescritto che:

a. MATERIALI DA COSTRUZIONE

in corso di esecuzione dei lavori, il direttore dei lavori richieda all'appaltatore tutti i mezzi di prova (schede prodotto, prove di laboratorio, etichettature ecologiche, ecc.) previste dalla Scheda 1 della Guida operativa e dal CAM edilizia e ne verifichi la conformità ai requisiti;

b. GESTIONE DEL CANTIERE

in corso di esecuzione dei lavori, il direttore dei lavori verifichi e controlli l'applicazione delle misure indicate dal Piano per la gestione sostenibile del cantiere.

c. CARATTERIZZAZIONE DEI TERRENI E DELLE ACQUE DI FALDA

in corso di esecuzione dei lavori, il direttore dei lavori verifichi che siano state effettuate le attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda e che siano state adottate le relative (eventuali) misure.

d. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RADON

in corso di esecuzione dei lavori, il direttore dei lavori verifichi che siano state effettuate le verifiche del rischio radon e che siano state realizzate tutte le (eventuali/necessarie) misure di prevenzione previste dal progetto.

OBIETTIVO 6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi

A. VINCOLO DNSH

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, gli edifici non potranno essere costruiti all'interno di:

- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;
- terreni che corrispondono alla definizione di foresta, laddove per foresta si intende un terreno che corrisponde alla definizione di bosco di cui all'art. 3, comma 3 e 4, e art. 4 del D. Lgs. 34 del 2018, per le quali le valutazioni previste dall'art. 8 del medesimo decreto non siano concluse con parere favorevole alla trasformazione permanente dello stato dei luoghi;
- terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN.

Pertanto, fermo restando i divieti sopra elencati, per gli **impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse** (parchi e riserve naturali, siti della rete Natura 2000, corridoi ecologici, altre aree tutelate dal punto di vista naturalistico, oltre ai beni naturali e paesaggistici del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna **valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.**

Nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, rivestimenti e finiture, dovrà essere garantito che **80% del legno vergine** utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente. Sarà pertanto necessario acquisire le Certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento. Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella Scheda tecnica del materiale.

B. VERIFICA

a. TERRENI

Sono state condotte le indagini per verificare se l'area di intervento ricadesse in una delle seguenti aree, per le quali il vincolo DNSH prevede il divieto di nuova costruzione:

- terreni coltivati e seminativi con un **livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea**, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi, come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio.

Non sono state eseguite indagini in quanto il nuovo edificio non andrà ad occupare terreni coltivati e seminativi;

- terreni che corrispondono alla definizione di **foresta** stabilita dalla legislazione nazionale utilizzata nell'inventario nazionale dei gas a effetto serra o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO.

Non sono state eseguite indagini in quanto il nuovo edificio non andrà ad occupare terreni coperti da foresta o bosco;

- Siti Natura 2000.

Non sono state eseguite indagini in quanto il nuovo edificio andrà ad occupare un terreno completamente artificializzato.

Per quanto detto sopra, l'area di intervento **non ricade** in nessuna delle fattispecie indicate dalla Scheda 1 della Guida operativa e pertanto il nuovo edificio può essere localizzato nell'area di intervento individuata.

b. AREE SENSIBILI SOTTO IL PROFILO DELLA BIODIVERSITÀ O IN PROSSIMITÀ DI ESSE

Il progetto per la costruzione della nuova mensa è localizzato:

- al di fuori di un raggio di 5 km da un'area sensibile sotto il profilo della biodiversità e pertanto non sono state effettuate valutazioni di impatto né individuate misure di mitigazione né richieste autorizzazioni e nulla osta.

L'area di intervento ricade al di fuori di un raggio di 5 km da un'area sensibile sotto il profilo della biodiversità. Pertanto il progetto è conforme al vincolo DNSH.

c. LEGNO CERTIFICATO

Il progetto prevede i seguenti prodotti in legno ed impone che siano conformi ai requisiti di cui al 2.5.6 del CAM edilizia (DM 23 giugno 2022 n. 256):

PRODOTTI LEGNOSI PREVISTI DAL PROGETTO	CARATTERISTICHE	ETICHETTATURE POSSIBILI
Tavola posta sopra la veletta perimetrale della copertura	Legno riciclato (minimo 70%)	FSC Recycled PEFC recycled Remade in Italy Etichette equivalenti
CONFORMITA' AL VINCOLO DNSH	SI	

C. ELABORATI E/O DOCUMENTAZIONE PER LA VERIFICA (ALLEGATI AL PROGETTO)

- Relazione CAM.

D. INDICAZIONI PER IL DIRETTORE DEI LAVORI

Nel capitolato speciale di appalto del progetto, sarà prescritto che il direttore dei lavori, in corso di esecuzione dei lavori, richieda all'appaltatore tutti i mezzi di prova (schede prodotto, etichettature ecologiche, ecc.) relativi ai prodotti in legno e ne verifichi la conformità al CAM.

2 Asseverazione del rispetto del principio DNSH

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(articoli 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto Geom. TONINELLI ANNIBALE FRANCESCO dello Studio Tecnico Associato M3T90, nato a TRENZANO (BS) il 24/09/1961, codice fiscale: TNN NBL 61P24 L380Y, residente a ORZINUOVI (BS), CAP 25034, in VIA PREBENDA n. 9, con studio sito a RUDIANO (BS), CAP 25030, in VIA SACERDOTI GRUMELLI n. 1, iscritto al Collegio professionale dei GEOMETRI della PROVINCIA DI BRESCIA con il numero 3495, in relazione progetto esecutivo denominato "SOVRALZO DELLA MENSA ESISTENTE AL SERVIZIO DEL COMPLESSO POLIVALENTE PER LA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DI ROCCAFRANCA", consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione e uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici conseguenti a provvedimenti emanati sulla base di dichiarazioni non veritiere ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA CHE

il progetto esecutivo denominato "SOVRALZO DELLA MENSA ESISTENTE AL SERVIZIO DEL COMPLESSO POLIVALENTE PER LA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DI ROCCAFRANCA", CUP E64E22000910006 finanziato dal PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, misura POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDI ALLE UNIVERSITÀ missione M4 componente C1 Investimento 1.2 – PIANO PER L'ESTENSIONE DEL TEMPO PIENO E MENSE, Regime 2, del PNRR, sito a ROCCAFRANCA (BS) CAP 25030, in Piazza GANDHI, è **stato redatto rispettando i CAM per l'edilizia di cui al DM 23 giugno 2022 n.256, GURI n.183 del 6 agosto 2022 ed in conformità ai vincoli DNSH di cui alla Scheda 1 della Guida operativa del MEF (Circolare 33/2022 della Ragioneria Generale dello Stato) e rispetta pertanto il principio DNSH.**

DICHIARA, inoltre, di voler ricevere ogni comunicazione con valore legale, anche ai fini delle eventuali contestazioni, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

annibale.toninelli@geope.it

Rudiano, lì 30/05/2023

Il Tecnico

Studio Tecnico Associato
M 3 T 9 0
Via S. Grumelli, 1 - Tel. 030-7167027
25030 RUDIANO (Brescia)
c. f. 01822490171
P. IVA 00657100988



Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici - Regime 2				
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴	Si	
	2	Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comrovati dalla Relazione Tecnica?	Si	
	3	E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa?	Si	
	Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1			
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?		
	Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.			
	4	E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?		
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?		
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?		
	7	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?		
	8	E' presente un piano ambientale di cantierizzazione?		
	9	E' stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?		
	10	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica?	Si	
Ex-post	11	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	/	
	12	Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	/	
	13	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	/	
	14	E' disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero.		
	15	Se pertinente, sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?		
	Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 16, 17, 18, 19, e 20. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post			
	16	Sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?		
	17	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?		
	18	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?		
	19	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?		
	20	Sono presenti le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?		
	21	Se pertinente, è disponibile l'indicazione dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VInCA?		

1 Ad eccezione dei progetti previsti nell’ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all’allegato III degli orientamenti tecnici sull’applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (2021/C58/01).

2Se l’attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l’assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell’ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

3L’esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l’efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell’ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell’impianto o un’estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

4L’esclusione non si applica alle azioni previste nell’ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l’efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l’utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell’ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell’impianto o un’estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.